pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

03/02/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

BRACCIO DI FERRO 300 LAVORATORI COINVOLTI

Coop sociali: protesta dei dipendenti

Margherita Portelli

Si dicono «stretti tra due fuochi» i lavoratori delle cooperative sociali. Così, con il «megafono» dei sindacati, gli operatori che lavorano con gli anziani in 9 centri diurni, 2 case protette e una comunità alloggio, alzano la voce e «urlano» la propria preoccupazione.

Da una parte il Comune, che «senza alcuna concertazione ma per mezzo di una conferenza stampa» la settimana scorsa ha comunicato a lavoratori e sigle sindacali l'intenzione di ridurre gli orari di accesso agli utenti e di aumentare il rapporto operatori-utenti. Dall'altra, le Centrali cooperative regionali, che hanno richiesto di far slittare l'aumento previsto dal contratto nazionale di 20 euro lordi mensili previsto per il prossimo marzo, «quando sul fronte della contrattazione territoriale le cooperative di Parma hanno dichiarato di non essere in grado di accogliere la richiesta da noi avanzata - specificano i rappresentanti sindacali - di un premio annuo variabile di 350 euro lordi». Nel dettagliare le ragioni delle proprie preoccupazioni, ieri nella sede della Cgil di Parma, i sindacati hanno messo subito le cose in chiaro. «Si tratta di 300 lavoratori potenzialmente coinvolti dalle decisioni del Comune - puntualizzano Tilla Pugnetti, responsabile della cooperazione sociale per la Cgil, e Elisabetta Oppici, della Cisl Fisascat -. Dipendenti con retribuzioni già molto basse, che, lavorando a tempo pieno, percepiscono dagli 800 ai 1100 euro mensili. Le scelte dell'amministrazione, oltre che rappresentare un peggioramento del livello qualitativo finora garantito agli anziani, si tradurranno in un calo dell'occupazione del settore socio-assistenziale». Nello specifico, il Comune intende modificare il rapporto operatori-utenti da 1 ogni 6, a 1 ogni 7. «Inoltre verranno ridotti gli orari di apertura di molti centri diurni - aggiungono le delegate -. Una politica di rigore che si tradurrà a brevissimo in una riduzione dei contratti di lavoro dei dipendenti delle cooperative e in esuberi del personale». La gara per l'accreditamento della gestione dei servizi agli anziani lanciata dal Comune, inoltre, è mal digerita dai sindacati: «Ci hanno parlato di concorrenza, ma ci chiediamo se abbia senso garantirla sulla pelle dei lavoratori - spiegano -. Questo intervento sui centri diurni non è che il tassello iniziale di una rivisitazione più ampia dei servizi agli anziani che presto coinvolgerà anche l'assistenza domiciliare». Intanto i primi effetti delle modifiche messe in atto già da inizio febbraio, assicurano le rappresentanti sindacali, non hanno tardato a farsi sentire: «In alcune strutture stiamo già assistendo ad una importante riduzione del monte ore» concludono. ❖

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015